



San Pio V

OGGI

13° 25°



DOMANI

14° 25°



L'appuntamento "Gran Premio Lotteria" ultima sfilata di Varenne

Gaetano Borrelli a pag. 25



Le interviste impossibili Monzeglio: così diventai il paladino dei tifosi

Gigi Di Fiore a pag. 33



La mobilità, la svolta

Funicolare Centrale superati tutti i test in funzione da oggi

► Sostituito il cavo di trazione usurato
ieri sera l'ok dei tecnici ministeriali



Gennaro Di Biase a pag. 29

Il commento

Ma ora Napoli ha bisogno di trasporti più efficienti

Gerardo Ausiello

La sicurezza prima di tutto. Hanno fatto bene il Comune e i tecnici dell'Agenzia ministeriale Ansisa a fermare la Funicolare Centrale dopo aver scoperto che il cavo di trazione era «usurato». È la conferma che gli impianti sono sotto controllo e che l'attenzione è alta. Una circostanza importante in un momento in cui i cittadini sono ancora spaventati e disorientati dal disastro della funivia del Faito, che ha provocato quattro vittime e le cui cause sono ancora oscure. Dopo lo stop sono subito partiti i lavori e il problema è stato risolto. Ma in questi sei giorni non sono mancati i disagi per napoletani e turisti, costretti a rinunciare a un'infrastruttura strategica che collega il centro della città al corso Vittorio Emanuele e al Vomero. Peraltro il guasto si è verificato ad appe-

na tre anni dall'intervento di sostituzione dello stesso cavo, in un momento in cui la metropolitana linea 6 funziona solo fino alle 15 e spesso si ferma per problemi tecnici e quando sta per chiudere un altro impianto per manutenzione ventennale, la funicolare di Montesanto. Diciamolo con chiarezza: sui trasporti qualcosa sta cambiando ma bisogna fare di più. Perché il funzionamento del sistema di mobilità è uno dei primi elementi su cui si giudica l'efficienza di una metropoli e la sua capacità di accoglienza. Napoli sta attraversando una fase di cambiamento profonda, i flussi di turisti dal mondo sono costanti e l'interesse degli investitori, italiani e stranieri, cresce sempre di più. La sfida da vincere è ora migliorare i servizi quotidiani per renderli all'altezza di una capitale europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza Il dolore della madre. La procuratrice: «I processi non si fanno in piazza»

Santo, pena soft al babykiller «Lo hanno ucciso di nuovo»

Ragazzo ammazzato per una scarpa sporca: 18 anni e 8 mesi all'assassino

«Lo hanno ucciso di nuovo». È questo il commento di Mena De Mare, madre di Santo Romano, dopo la condanna dell'assassino del figlio. Il gup ha condannato a 18 anni e otto mesi L.D.M., oggi 17enne, ritenuto responsabile degli spari che hanno ucciso Santo, lo scorso novembre a San Sebastiano al Vesuvio. Un verdetto che non soddisfa, alla luce dello sconto assicurato a chi è minorenne, ma anche a chi sceglie di essere giudicato con il rito abbreviato (un terzo della condanna complessiva). Spiega a Il Mattino la procuratrice dei minori Imperato: «Lavoro ineccepibile da parte del pm, i processi non si fanno in piazza».

Del Gaudio alle pagg. 26 e 27

Non solo il tempo in cella conta anche il recupero che lo Stato può garantire

Il commento

Non solo il tempo in cella conta anche il recupero che lo Stato può garantire

Leandro Del Gaudio

Si, d'accordo, non ha la forza del verdetto esemplare: la condanna di ieri tutto sembra tranne che una sentenza in grado di pacificare gli animi e ricucire le ferite.

Continua a pag. 29

Vince la solidarietà: svolta per la 25enne ferita a Scampia



Martina, ferita nel crollo di Scampia, ha lasciato il Cardarelli per il centro di Telesse

Martina trasferita: potrà curarsi

Melina Chiapparino a pag. 31

La cultura, la kermesse

Maggio, si parte: trecento eventi metà in periferia

Al via da venerdì al primo giugno
uno show dedicato a David Lynch

Luigi Roano

Trecentoventi eventi, la metà in periferia, saranno il carburante per incendiare la passione del popolo napoletano. "Maggio dei Monumenti" edizione 2025: il tema che caratterizzerà il programma sarà il fuoco. Non poteva essere impostata in maniera diversa la kermesse organizzata dal Comune con il coinvolgimento di cento tra associazioni, enti privati e scuole. Appuntamento clou dedicato a David Lynch scomparso quest'anno. Una serata-evento con la proiezione all'aperto in piazza del Gesù dell'episodio pilota della serie cult "Twin Peaks".

A pag. 24

La polemica



Buferà sul liceo linguistico allievi senza corso di cinese

Mariagiovanna Capone a pag. 30

Il piano Sprint della Prefettura, sbloccati 31 milioni del Pnrr per 45 edifici Dal Plebiscito alle chiese: partono i cantieri

Dario De Martino

Trentuno milioni per Napoli, altri 6 milioni e mezzo per l'area metropolitana. Diciannove chiese in fase di ristrutturazione, più altre dieci in provincia. Ecco il totale degli interventi in campo, grazie soprattutto ai finanziamenti del Pnrr, per rimettere a nuovo l'immenso patrimonio di Chiese gestito dal fondo Fec. Cos'è il fondo Fec? È un ente giuridico afferente al ministero dell'Interno, che gestisce un imponente patri-



Il prefetto Michele di Bari

monio immobiliare composto in prevalenza da beni religiosi di alto valore storico e artistico. L'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori è stata offerta dal ciclo di incontri "Dialoghi in Prefettura", promosso dalla Prefettura di Napoli. A Napoli sono attualmente in corso 19 interventi di restauro: 16 finanziati dal Pnrr, per un valore complessivo di 25 milioni di euro, e tre coperti da fondi ordinari per un totale di 6 milioni.

A pag. 25

LEONARDO
IMMOBILIARE
Tel. 081 578 92 79
leonardoimmobiliare.info
Instagram Facebook

La mobilità, i disagi Funicolare Centrale via libera dei tecnici da oggi la riapertura

LA SVOLTA

Gennaro Di Biase

Funicolare Centrale in funzione da stamattina con prima corsa alle 7, dopo lo stop del 24 aprile. Il cavo trainante, su cui le verifiche tecniche della sera precedente avevano fatto registrare «anomalie dovute all'usura», è stato sostituito e i test sull'impianto che collega piazza Fuga a piazzetta Augusteo, andati avanti anche di notte e durante il weekend appena trascorso, hanno dato buoni riscontri. L'ok ufficiale per la riapertura è arrivato ieri sera da Roma. I documenti relativi ai test erano stati spediti alla sede dell'Ansfisa (agenzia governativa nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali). Per la riattivazione dell'infrastruttura tra Vomero e via Toledo, serviva infatti il nulla osta tecnico di Ansfisa. Ieri è stata dunque una giornata di attesa, per la partecipata del trasporto cittadino. La conferma e il nulla osta sono poi arrivati intorno alle 22 da Anm e dall'assessorato comunale ai Trasporti e alle Infrastrutture di Edoardo Cosenza. A partire da oggi, insomma, la Funicolare Centrale è riaperta all'utenza, dopo i giorni di disagi che hanno penalizzato il flusso (anche turistico) che in queste settimane di ponti primaverili arrivano verso Castel Sant'Elmo e verso il piazzale di San Martino. A incidere sulla chiusura immediata dell'impianto, giovedì scorso, era stata anche l'onda emotiva dell'immane tragedia del Faito datata 17 aprile.

LA VICENDA

Era stata proprio Anm, la partecipata del trasporto cittadino, a indicare la data di oggi per la riapertura dell'impianto. E lo aveva fatto in una nota del 24 aprile, il giorno in cui si verificò la chiusura improvvisa della Funicolare Centrale con un cartello affisso ai cancelli di piazza Fuga su cui si leggeva di un disagio arrivata per «inderogabili verifiche tecniche». «Ieri notte - recitava la nota - durante le operazioni di manutenzione ordinaria alla via di corsa e alle funi si è rilevata la necessità di approfondire alcuni aspetti tecnici

**L'ASSESSORE
«APPENA RICEVUTO
IL NULLA OSTA
ABBIAMO RIATTIVATO
IL SERVIZIO PUBBLICO
ORA SIAMO SICURI»**

► Sostituito il cavo trainante usurato
◀ Esito positivo dei test ministeriali



I LAVORI
La bobina con il cavo nuovo, in basso la Funicolare centrale, nel tondo l'assessore ai Trasporti Edoardo Cosenza

► Lavori anche di notte per fare presto
◀ Disagi minimi ma serviva prudenza

dell'impianto. A valle delle ulteriori verifiche fatte in mattinata, i dati hanno confermato la totale sicurezza dell'impianto.

LE PROVE

Tuttavia, Ansfisa, informata da Anm, ha chiesto di poter effettuare ulteriori prove prima di dare il nulla osta all'apertura dell'impianto stesso e di verificare l'opportunità di anticipare la sostituzione della fune prima della riapertura. Per queste motivazioni la funicolare rimarrà chiusa, salvo diversa indicazione, fino a martedì 29 aprile per riaprire al pubblico mercoledì 30 con il nulla osta tecnico di Ansfisa e del Comune di Napoli. Per limitare i disagi a turisti e cittadini nel ponte della Liberazione, la funicolare di Montesana-

**Industriali
nel Terziario
Amodio eletto
presidente**



Eugenio Amodio (EY Spa) eletto a larga maggioranza presidente della Sezione Terziario Avanzato dell'Unione Industriali Napoli. Sconfitto l'uscente Francesco Vanacore (Deloitte): la Sezione ha scelto la discontinuità puntando su Amodio. Vicepresidenti sono Carmine Cafasso (Cafasso & Figli Spa) e Raffaele Fabbrocini (Consvip Srl). Il consiglio direttivo è composto anche da Nicola Santoro (E.I.T.D. Srl), Anna Irace (Gruppo Imperiali Network Services Srl), Antonio Pioletti (Fingea Srl), Carmine Cocca (Aon Spa), Antonio Iervolino (Ta.Le. Srl), Francesco Abbate (Upp Srl), Maurizio Bellavista (Keyone Consulting Srl), Fabio Rossi (Pse 4.0 Srl), Michele Gallo (Gcerti Italy Srl), Sergio Mazio (Consorzio Focom), Umberto Mauro (Maurizon Srl), Andrea Buccione (Kpmg Spa). Rappresentanti della Sezione nel Consiglio generale sono: Francesca Massone (Form&Atp Srl) e Alfredo Amoroso (Generazione Vincente Spa).

to, che collega anch'essa la zona del Vomero (a via Morghen) con il centro della città, è rimasta aperta fino alle 2 venerdì e sabato e fino alla mezza di domenica notte. La sostituzione del cavo trainante «usurato», aggettivo rivelato nei giorni scorsi a Il Mattino da Giuseppe De Rosa, segretario regionale Fit-Cisl, è avvenuta in tempi stretti. La bobina necessaria per la sostituzione del cavo era arrivata già nella notte del 26 in piazzetta Augusteo. A scriverlo, recandosi personalmente sul posto per controllare lo stato di avanzamento delle operazioni, era stato lo stesso assessore Cosenza sul suo profilo Facebook: «La bobina arriva di notte - il post - Una sostituzione di cavo rapidissima. Questa notte - e solo di notte poteva arrivare - la bobina è arrivata a piazzetta Augusteo, Funicolare Centrale. Il montaggio con la sostituzione del precedente cavo traente è già in corso. Il programma coordinato con Ansfisa viene rispettato. Grazie Anm. La prudenza non è mai troppa. La sicurezza prima di tutto».

L'USURA

Le criticità che portavano all'usura del cavo, insomma, sono state individuate. E i collaudi hanno dato riscontri positivi, secondo Comune e Anm. Il nulla osta tecnico da Roma è arrivato nella serata di ieri, come detto. Dopo un 25 aprile di stop, la funivia torna al servizio dell'utenza per questo boom turistico di primavera. Ancora vive nella memoria recente le vicissitudini della Funicolare di Chiaia tra via Cimara a Parco Margherita: ha riaperto il 31 gennaio 2025, dopo la chiusura per manutenzione ventennale avvenuta il primo ottobre 2022. E la Funicolare Centrale? È stata oggetto di lavori in due diverse occasioni, negli ultimi 9 anni. La prima in epoca dema: «La chiusura per la manutenzione ventennale iniziò il primo agosto del 2016 - ricorda il presidente della Commissione Trasporti e consigliere comunale Nino Simeone - e si concluse verso la fine di luglio 2017. È stato un risultato importante arrivato grazie all'impegno degli addetti ai lavori di Anm coordinati dall'ingegnere Martino». L'altra circostanza di lavori all'impianto di piazza Fuga risale invece al settembre del 2022. La chiusura durò una manciata di giorni e si concluse il 7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«GRANDE IMPEGNO
DELL'ANM
TUTTI GLI IMPIANTI
DEVONO FUNZIONARE
ALLA PERFEZIONE
CONTROLLI COSTANTI»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Non solo il tempo in cella, conta anche il recupero

Leandro Del Gaudio

Si, d'accordo, il verdetto firmato dal giudice Umberto Lucarelli, che condanna a 18 anni e otto mesi il giovane imputato per l'omicidio di Santo Romano non ha provocato un'onda di entusiasmo, in seno ai circa cento ragazzi in attesa all'esterno del Tribunale dei minori di Napoli. Ma è anche chiaro che non è con l'applausometro che si misura l'efficacia dell'azione che lo Stato è in grado di mettere in campo, quando accadono episodi gravi come il delitto di un ragazzo di soli 19 anni. Ed è la stessa procuratrice Patrizia Imperato a sottolineare un concetto, che vale come principio cardine dell'intera civiltà giuridica: «I processi non si fanno in piazza». E pm, avvocati e giudici non

vanno alla ricerca del consenso del pubblico, anche se si tratta di una audience interessata, perché scottata dalla morte di un proprio congiunto. La storia è nota, anche alla luce di quanto avvenuto ieri pomeriggio in viale Colli Aminei, all'esterno del Tribunale per i minori: 18 anni e 8 mesi a L.D.M., ritenuto responsabile dell'omicidio del giovane portiere di Casoria Santo Romano, al termine di una lite nata per un banale pestone involontario in una piazza di San Sebastiano al Vesuvio. Dunque? I conti sono presto fatti: l'imputato ha ottenuto lo sconto di un terzo della pena; potrà avere lo sconto dettato dalla Cartabia (qualora rinunciasse a proporre ricorso in appello), potrà infine ottenere il beneficio della buona condotta, che abbatte tre mesi per ogni anno

giudiziario. Risultato? Come dicono parenti e amici di Santo, chi ha ucciso un ragazzo di 19 anni, tra una decina di anni o poco più potrà tornare a piede libero, mentre per la famiglia della vittima resta l'ergastolo del dolore. Dunque? Qual è la risposta da dare alle comprensibili recriminazioni dei congiunti di Santo? Qual è la replica che uno Stato di diritto deve essere in grado di mettere in campo? Ancora una volta non è (solo) un problema di numeri. Non è (solo) un problema di quantità di tempo da assicurare al carcere, ma anche e soprattutto di qualità di progetti formativi che lo Stato è in grado di approntare. Ed è ancora la procuratrice Patrizia Imperato a ribadire un concetto: «Come donna, prima ancora che come magistrato, sono vicina al dolore della

mamma di Santo, ma non è con il pallottoliere che si amministra la giustizia. Un anno e qualche mese in più di cella per l'imputato non ci avrebbero restituito la vita di Santo, la vita di un 19enne spezzata in modo tanto drammatico». Anzi. L'unico modo che ha lo Stato per essere credibile agli occhi dei suoi cittadini - è il ragionamento dei vertici dei Colli Aminei - coincide nella sua capacità di offrire un progetto di riabilitazione nei confronti dello stesso imputato. Non è un problema di quantità di carcere, ma di qualità di tempo dedicato alla formazione, all'interno di una casa circondariale. Un principio che vale per un giovane assassino reo confesso, ma anche per chiunque varchi la soglia di un penitenziario. È in questo senso, che la domanda da porsi non è quanto tempo resta un detenuto in cella, ma che tipo di cittadino la cella è in grado di restituire allo Stato. Un tema cruciale a Napoli come in altri distretti giudiziari (da Milano a Palermo), dove l'emergenza giovanile è sotto gli occhi di tutti, come confermano le immagini della mattanza

di Monreale (tre giovani uccisi). Quanto basta a tornare con la mente al lavoro del pm Ettore La Ragione, che ha concluso la propria requisitoria con una richiesta di condanna a 17 anni di cella (un anno e otto mesi in meno di quella somministrata dal gip Lucarelli), ricordando l'importanza di assicurare al giovane reo confesso un percorso di crescita in grado di riscattare chi ha commesso un reato atroce come il delitto di un coetaneo. Dunque: andare al di là dei calcoli algebrici, bilanciare la permanenza in carcere (doverosa per assicurare l'effetto deterrenza della condanna) con la qualità dei progetti garantiti a chi ha davanti a sé una possibilità di riscatto. Una traiettoria possibile, anzi, l'unica traiettoria possibile per alleviare le ferite di una società costretta a contare le giovani vittime e a prendere atto con i comprensibili (ma non giustificabili) rigurgiti di vendetta di chi ha subito la perdita più grave: quella della morte di una persona amata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA